

## **Barcellona, 13 condanne per 113 anni di carcere**

BARCELLONA. Conferma l'impianto accusatorio ma con qualche "ritocco" nella pena, la sentenza del processo d'appello dell'operazione «Gotha Pozzo 2». Si tratta della prima inchiesta di una serie che hanno inflitto duri colpi alla mafia barcellonese. Il processo era nei confronti di sedici persone, tra boss, gregari e fiancheggiatori dei barcellonesi che in primo grado erano stati giudicati con il rito abbreviato. La sentenza, arrivata a tarda sera dopo una lunga camera di consiglio, prevede 13 condanne per oltre 113 anni di carcere e 3 assoluzioni. I giudici hanno rideterminato la pena nei confronti di Giovanni Rao che è stato condannato a 16 anni, così come per Salvatore «Sam» Di Salvo condannato a 17 anni in continuazione con due sentenze del 2006 e del 2007. Rideterminata la pena anche per Salvatore Ofria condannato a 14 anni e 6 mesi in continuazione con una sentenza del 2009 e per Francesco Cambria condannato a 6 anni di reclusione. "Sconto" di pena anche per Giuseppe Roberto Mandanici condannato a 4 anni, per Maurizio Trifirò condannato a 6 anni, Roberto Martorana condannato 8 anni, Concetto Bucerri condannato a 6 anni, Francesco D'Amico condannato ad 8 anni, Francesco Carmelo Messina condannato a 6 anni, Carmelo Vito Foti condannato a 10 anni, Ottavio Imbesi condannato a 6 anni (è stato anche assolto da due capi d'imputazione perché il fatto non sussiste). Pena rideterminata anche per Tindaro Marino che è stato condannato complessivamente a 6 anni (i giudici hanno escluso l'aggravante mafiosa mentre per un capo d'imputazione è arrivata la prescrizione). Inoltre i giudici dell'appello hanno disposto tre assoluzioni totali. Sono stati assolti Francesco Ignazitto "per non aver commesso il fatto", Anna Marino e Salvatore Buzzanca "perché il fatto non costituisce reato". La Corte d'appello (Antonino Brigandì presidente, giudici Carmelo Cucurullo e Enrico Trimarchi) ha dichiarato inammissibili gli appelli presentati da sette persone e disposto la revoca della confisca di un fabbricato a Barcellona del quale ne ha disposto la restituzione ed ha confermato nel resto la sentenza. I giudici dell'appello hanno inoltre condannato alcuni imputati al pagamento delle spese di costituzione e difesa a favore delle parti civili, i Comuni di Barcellona Pozzo di Gotto e Mazzarrà Sant'Andrea, Aias e Seds. Il pg Maurizio Salomone aveva chiesto la conferma della condanna per quasi tutti gli imputati. La duplice operazione antimafia «Gotha» e «Pozzo 2» scattò il 24 giugno 2011 con un blitz condotto dai carabinieri del Rose del Reparto operativo. Ha rappresentato la prima fase di un'inchiesta che è stata definita dalla portata storica perché, grazie anche al contributo di personaggi di spicco dei clan diventati collaboratori di giustizia. A seguito dei verbali riempiti dall'ex boss dei "mazzarroti" Carmelo Bisognano e da Santo Gullo, passati tra le fila dei collaboratori, gli investigatori hanno potuto tracciare l'organigramma del gruppo mafioso denominato "dei barcellonesi", riconducibile a "Cosa Nostra"

siciliana. L'inchiesta si è anche occupata di una serie di estorsioni. Il processo di primo grado con l'abbreviato si era concluso nel 2012 con condanne per complessivi 160 anni di carcere.

**Letizia Barbera**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***